



Informativa al pubblico

Pillar III

31.12.2018

Informativa al pubblico di Pillar III degli Accordi di Basilea III

Indice

INTRODUZIONE	3
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	5
Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)	5
Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)	8
Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)	9
Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)	19
Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)	21
AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)	24
FONDI PROPRI (art. 437 CRR)	24
REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)	30
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)	35
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)	35
RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)	45
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)	46
RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)	46
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)	46
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)	47

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)	48
POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)	48
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)	48
DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013	50

INTRODUZIONE

La circolare di Banca d'Italia n° 288/2015 “ Disposizioni di vigilanza prudenziale per gli Intermediari Finanziari”, disciplina le metodologie di gestione dei rischi da parte degli Intermediari Finanziari, in particolare:

- Primo Pilastro – è previsto un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi;
- Secondo Pilastro – è richiesto un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che impone agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica ed in ipotesi di stress a fronte di tutti i rischi rilevanti (di I e di II pilastro) e di un robusto sistema organizzativo di governo societario e dei controlli interni;
- Terzo Pilastro - introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi, alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L'informativa al pubblico è disciplinata dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia titolo IV capitolo 13 e dal Regolamento UE n° 575/2013, Parte otto e Parte dieci, titolo I, capo 3.

In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina prudenziale di Banca d'Italia, Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi, o Confidi) annualmente rende nota al pubblico la propria informativa tramite il sito internet www.artfidi.it.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo del presente documento è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale.

Nel redigere il presente documento Artfidi Lombardia ha rispettato, per quanto attinente, il contenuto informativo richiesto dalle normative summenzionate.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	ARTFIDI LOMBARDIA SCRL
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Cefalonia n° 66 - 25124 Brescia
RIFERIMENTI TELEFONICI	030/2428244 – 030/2209811 – fax 030/2450511
E-MAIL E SITO INTERNET	info@artfidi.it - artfidi@legalmail.it www.artfidi.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170
N. ISCRIZIONE ALBO INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 106	19503.2
CCIAA DI BS: N. ISCRIZIONE R.E.A.	BS 199762

OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

Strategie e processi per la gestione dei rischi (punto 1 lett. a art. 435 CRR)

Nel complessivo sistema di governo dei rischi assume particolare rilevanza il Sistema dei Controlli Interni (SCI), che costituisce un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Esso assicura che l'attività del Confidi sia in linea con le strategie aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico e riguarda tutta l'organizzazione aziendale, oltre alle tre funzioni di controllo.

La Società ha adottato un modello di governance di tipo "tradizionale" la cui struttura organica è incentrata su un Consiglio di Amministrazione, un Direttore Generale e un Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale a cui spettano le funzioni di supervisione strategica e di gestione della Società; il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione; il Collegio Sindacale è l'organo aziendale a cui spetta la funzione di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è investito di ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. È riconosciuta al Consiglio la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea dei Soci.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le seguenti competenze:

- responsabilità delle scelte strategiche;
- definizione e cura dell'attuazione del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di controllo;
- definizione della struttura organizzativa e della relativa attuazione;
- definizione della struttura delle deleghe e verifica dell'adeguatezza;
- definizione della politica relativa al sistema informativo e all'esternalizzazione delle funzioni;
- definizione della struttura del sistema dei controlli interni e verifica periodica della relativa attuazione ed efficacia, indirizzando, ove necessario, interventi volti all'adeguamento del sistema;
- delibera sulle richieste di finanziamento di importo superiore ai € 350.000 o richieste che superano anche cumulativamente con nuove o precedenti operazioni tale limite. Inoltre vanno in delibera del CDA, a prescindere dall'importo, le richieste di garanzia provenienti da componenti il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, il direttore generale, i responsabili delle unità locali e loro parti correlate;

- analisi ed approvazione del regolamento interno ICAAP e del relativo processo;
- analisi ed approvazione del regolamento dei rischi e del documento di policy per la gestione del rischio di liquidità;
- analisi ed approvazione del regolamento antiriciclaggio;
- analisi ed approvazione del regolamento di Compliance;
- analisi ed approvazione dei regolamenti operativi interni, di contabilità e di processo di gestione delle controgaranzie;
- analisi ed approvazione dei piani di auditing emessi dalle funzioni di Internal Audit e di Compliance;
- analisi e valutazione delle relazioni fornite dai referenti interni delle funzioni operative e di controllo esternalizzate;
- analisi e valutazione delle relazioni periodiche fornite dalle funzioni di Risk Management, di Compliance, di Internal Audit e dell'Antiriciclaggio e definizione delle relative azioni da intraprendere
- analisi ed approvazione del resoconto ICAAP, dopo aver esaminato le relazioni emesse dall'Internal Audit e dalla funzione di Compliance;
- approvazione delle Linee Guida per la produzione e la pubblicazione dell'Informativa al Pubblico e approvazione del documento d'Informativa al Pubblico.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura organizzativa interna e come tale partecipa alla funzione di gestione. Al Direttore sono attribuiti i poteri decisionali nonché la rappresentanza di Artfidi e la firma sociale nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- supporto nella definizione del processo di gestione dei rischi, coerentemente con le politiche di governo;
- coordinamento delle procedure di controllo sull'operatività aziendale e sui rischi;
- verifica nel continuo dell'efficienza, efficacia e delle funzionalità del sistema di controllo interno;
- supporto nella definizione dei compiti delle strutture dedicate alle funzioni di controllo;
- supervisione dei canali per la comunicazione a tutto il personale dei propri compiti e delle proprie responsabilità;

- attuazione delle direttive del CDA per la realizzazione e la verifica della funzionalità dei sistemi informativi aziendali;

- supporto nell'attuazione del processo ICAAP, verificandone la rispondenza agli indirizzi strategici, la completezza dei requisiti richiesti dalla normativa e l'adeguata formalizzazione, documentazione e condivisione tra le strutture interne;

- presidio delle funzioni affidate in outsourcing, garantendone l'operato nell'ambito del Processo ICAAP;

- gestione del personale.

Il Direttore Generale propone inoltre al Consiglio di Amministrazione le Linee Guida da approvare per la produzione e la pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Il Collegio Sindacale

Al Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto vigente, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Al Collegio Sindacale sono attribuite tra le altre le seguenti competenze:

- attività di controllo sulla conformità dei comportamenti aziendali alle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie;

- valutazione sul grado di adeguatezza e sul regolare funzionamento delle principali aree organizzative;

- valutazione dell'efficienza del sistema di controllo interno, con riferimento alla definizione delle strutture ed all'efficacia dei controlli svolti;

- valutazione del funzionamento dell'Internal Audit;

- vigilanza sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa del processo di controllo e monitoraggio complessivo dello stato di adeguatezza patrimoniale (ICAAP);

- attività di controllo sull'efficienza del sistema informativo contabile;

- vigilanza sul rispetto della normativa antiriciclaggio;

- attività di interazione con l'Autorità di Vigilanza in caso di irregolarità ed anomalie.

In aggiunta al ruolo degli Organi aziendali, Artfidi prevede tre distinte tipologie di controlli in linea con la disciplina prudenziale:

Controlli di I livello: si sostanziano in controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e dai responsabili gerarchici (e.g. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) o incorporati nelle procedure – anche automatizzate – ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di *back office*

Controlli di II livello: si sostanziano nell’attività di gestione dei rischi e di controllo delle attività svolte e dei risultati conseguiti dalle varie strutture operative. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive, ed interessano in particolare:

- la Funzione *Risk Management*: con l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell’operatività delle singole unità organizzative di linea con gli obiettivi loro assegnati;
- la funzione *Compliance*: per il presidio sul rispetto di tutte le normative, interne ed esterne, inerenti il funzionamento dell’intera struttura. La funzione risulta esternalizzata;
- la funzione *Antiriciclaggio*: con lo scopo di prevenire e contrastare operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Controllo di III livello: attività di revisione, che si sostanzia nella valutazione periodica della completezza, della funzionalità e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni. Artfidi ha esternalizzato tale controllo, con lo scopo principale di assicurare il rispetto del principio di indipendenza.

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio (punto 1 lett. b art. 435 CRR)

Nell’ambito del sistema dei controlli interni, la funzione di Risk Management svolge un ruolo chiave in quanto costituisce, insieme alle funzioni di Compliance e dell’Antiriciclaggio, i c.d. controlli interni di “secondo livello” che rappresentano il presidio fondamentale contro i rischi ai quali può essere sottoposta la Società.

La funzione di Risk Management presente in Artfidi Lombardia è costituita da due persone ed opera a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la funzione ha il compito di monitorare i rischi attinenti al primo ed al secondo pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari, informando e supportando il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale circa la prudente gestione degli stessi. Ciò si attua attraverso due aree di intervento:

- la valutazione dell’adeguatezza patrimoniale della società rispetto ai rischi individuati dalla normativa di vigilanza della Banca d’Italia (primo e secondo pilastro) e degli altri rischi ai quali la società si potrebbe trovare esposta nel corso della sua attività;
- il monitoraggio costante delle posizioni di rischio assunte.

La funzione di Risk Management monitora che il livello dei rischi assunti dal Confidi sia compatibile con la struttura patrimoniale ed economica dell'intermediario e sia in linea con le direttive e i principi della garanzia mutualistica. Pertanto, la funzione:

- collabora alla definizione delle politiche e del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure e modalità di rilevazione e di controllo;
- definisce, con la partecipazione del Direttore Generale, la mappatura dei rischi ai quali la struttura risulta esposta;
- definisce le metodologie e gli strumenti di misurazione e di controllo dei rischi assunti;
- presiede al funzionamento del sistema di misurazione e controllo dei rischi e ne verifica il rispetto da parte dell'intermediario;

- monitora costantemente l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di controllo rischi;
- monitora periodicamente le attività delle segreterie locali e dell'area legale al fine di garantire la coerenza tra gli archivi della società e le informazioni ricevute dal sistema bancario;
- predispone adeguati flussi informativi agli Organi sociali e di controllo in merito ai rischi assunti, al capitale assorbito, ai Fondi Propri, ai monitoraggi condotti, agli stress test eseguiti, alle segnalazioni di Vigilanza effettuate;
- in merito all'Informativa al Pubblico, individua le informazioni da pubblicare, elabora le tabelle informative previste dalla normativa di riferimento, redige il documento verificando l'adeguatezza dei contenuti, lo sottopone all'attenzione del Direttore Generale e lo propone al CDA per la relativa approvazione.

Annualmente il Risk Manager presenta al CdA un programma di attività e, al termine dell'esercizio, una relazione inerente le attività eseguite nell'anno al fine di garantire adeguati flussi informativi all'organo amministrativo.

Sistemi di misurazione del rischio e politiche di attenuazione (punto 1 lett. c-d art. 435 CRR)

I rischi ai quali la struttura è risultata esposta nell'esercizio 2018 risultano descritti in un'apposita mappatura approvata dal Consiglio di Amministrazione durante la riunione del 12 febbraio 2018.

Nel corso dell'esercizio stesso i rischi sono stati valutati, monitorati e misurati dalla funzione di Risk Management.

In linea con i principi previsti dalle Disposizioni di Vigilanza, Artfidi adotta, in ambito di adeguatezza patrimoniale, modelli regolamentari per la stima dei requisiti patrimoniali per i rischi di Pillar 1 e Pillar 2.

Nella tabella seguente si riporta la mappa dei rischi relativa all'anno 2018, nella quale risultano distinti quelli di primo pilastro da quelli di secondo pilastro, quelli misurabili da quelli valutabili e descritte le unità coinvolte nella gestione di ogni singolo rischio individuato. Si specifica che, nell'ambito della mappa dei rischi, si identifica come "non misurabile" anche il rischio di liquidità dal momento che non determina requisiti di fondi propri, pur essendo stata definita da Artfidi una specifica metodologia per misurarne l'impatto.

ARTFIDI LOMBARDIA		RISCHI INDIVIDUATI	RISCHI MISURABILI	RISCHI VALUTABILI	UNITA' COINVOLTE
PILLAR 1	Rischio di credito	SI	SI		Risk Management Contabilità Segreteria Area Legale
	Rischio di controparte	NO			
	Rischio di mercato	NO			
	Rischio operativo	SI	SI		Risk Management Contabilità Internal Audit
PILLAR 2	Rischio di concentrazione (singola controparte e geo settoriale)	SI	SI		Risk Management
	Rischio di tasso d'interesse	SI	SI		Risk Management Contabilità
	Rischio residuo	SI	SI		Risk Management Segreteria generale Ufficio Qualità
	Rischio di liquidità	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità Area Legale
	Rischio strategico	SI	NO	SI	Risk Management Direzione Generale
	Rischio reputazionale	SI	NO	SI	Risk Management Compliance
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	SI	NO	SI	Risk Management Contabilità
	Rischio cartolarizzazioni	NO			
	Rischio paese	NO			
	Rischio base	NO			
Rischio di trasferimento	NO				

Rischio di credito

Definizione: è il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza della controparte.

L'efficace gestione del rischio di credito inizia dal momento dell'erogazione delle garanzie. Le scelte di frazionamento del portafoglio garanzie sono in grado, combinate con la selezione individuale dei debitori e delle operazioni, di ridurre il rischio complessivo; tale impostazione rientra nella logica di gestione a cui Artfidi impronta la propria attività.

Artfidi Lombardia limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di tecniche e procedure che risultano fra loro collegate. Il ricorso a questi strumenti consente di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali.

Considerata la rilevanza del rischio di credito per il Confidi, l'attività di concessione di garanzie è oggetto di attente politiche di rilascio delle stesse, basate principalmente su specifici criteri di valutazione del merito creditizio della clientela.

Il principio di base adottato da Artfidi Lombardia è quello che l'assunzione dei rischi deve rispondere a criteri di sana e prudente gestione ed entro questa prospettiva vanno a collocarsi i criteri di selezione della clientela. Vengono quindi effettuati costanti monitoraggi durante l'anno sull'andamento delle garanzie rilasciate, al fine di identificare le corrette politiche di svalutazione in funzione della qualità del credito del portafoglio.

Il processo di valutazione del merito creditizio si articola su più livelli, partendo in primo luogo dall'analisi effettuata dall'istruttore fidi che ha curato la richiesta di garanzia fornita dal cliente-socio. La procedura prevede un esame dei bilanci raccolti, della Centrale dei Rischi o di altre banche dati (Crif in particolare), dell'indice di indebitamento e del livello di utilizzo delle linee di credito concesse all'impresa ed ai titolari collegati, del rating assegnato dalla banca, della situazione patrimoniale e delle garanzie offerte. Prosegue quindi col successivo controllo da parte del Responsabile dell'Unità Territoriale che potrà chiedere ulteriori dati od informazioni in aggiunta a quelli relazionati dall'istruttore fidi. La richiesta è quindi sottoposta ad un parere consultivo del Comitato Tecnico Territoriale prima di essere sottoposta alla delibera finale del Comitato Fidi o del Consiglio di Amministrazione. Il percorso illustrato, per come risulta strutturato, permette di effettuare una valutazione del merito creditizio prudenziale in quanto ad ogni passaggio la richiesta è sottoposta ad un nuovo controllo e viene espresso uno specifico parere da parte di ogni attore coinvolto.

Il rilascio di garanzie può essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono essere così riassunte:

- assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- prevedere il rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti;
- in caso di concessione di garanzia su operazione ipotecaria, la costituzione del vincolo ipotecario secondo quanto pattuito con l'istituto di credito erogante.

Monitoraggio e misurazione

Artfidi segnala a Banca d'Italia le proprie esposizioni seguendo il criterio dell'approccio per debitore. La corretta classificazione del grado di rischio dell'azienda viene periodicamente monitorata dalla funzione di Risk Management, tramite controlli incrociati tra i dati presenti nel sistema informatico di Artfidi e quelli forniti dagli istituti bancari. La stessa funzione effettua altresì il monitoraggio e la misurazione del rischio di credito con frequenza mensile, sia con i valori in condizioni normali che in condizioni di stress. Tali processi permettono di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare le aree sulle quali poter intervenire e di pianificare azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

Nel corso dell'intero 2018 la misurazione del rischio di credito è stata svolta attraverso il metodo standardizzato previsto dalla Circolare n° 288 del 03/04/2015.

A fianco dei controlli sopra esposti, va ricordato che le funzioni di Compliance e di Internal Audit conducono durante l'anno verifiche che, oltre ad interessare l'attività generale condotta da Artfidi, risultano specifiche nell'ambito del processo di concessione della garanzia.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa e può essere considerata una fattispecie particolare del rischio di credito. Come definito dall'articolo 271 del Regolamento UE 575/2013, le operazioni soggette al rischio in questione possono essere distinte in due macro-categorie:

- a) strumenti derivati elencati nell'allegato II dello stesso Regolamento;
- b) particolari operazioni di finanziamento identificabili come: operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito, operazioni con regolamento a lungo termine e finanziamenti con margini.

Artfidi Lombardia ad oggi non effettua tali operazioni e perciò non risulta soggetta al rischio in analisi.

Rischio di mercato

L'art. 94 del Regolamento UE 575/2013 permette agli intermediari finanziari di non calcolare il requisito per il rischio di mercato, sostituendolo con un requisito per il rischio di credito, sul portafoglio di negoziazione di vigilanza qualora l'entità delle operazioni in esso contenute non superi:

- a) di norma, il 5% delle attività totali e l'importo di 15 milioni di euro.
- b) mai, il 6% delle attività totali e l'importo di 20 milioni di euro.

Per portafoglio di negoziazione si intende l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione (art. 86 Reg.to UE 575/2013).

Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono (art. 4, n° 85 Reg.to UE 575/2013):

- Posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- Posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;
- Posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio, che risultano acquisiti esclusivamente a titolo di investimento della liquidità. Il Confidi, ad oggi, risulta quindi non esposto al rischio di mercato.

Rischio operativo

Fra rischi di primo pilastro identificati da Artfidi Lombardia, a fianco a quello di credito, è presente quello operativo, che può essere definito come il rischio inerente le potenziali perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni.

In tale contesto, il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni della Società (Internal Audit, Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Risk Management, audit interni del Sistema Qualità), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti della Società (processo di erogazione delle garanzie, processo di monitoraggio e recupero crediti). Va inoltre ricordato che, al fine di non incorrere in errori derivanti da un'inadeguata distribuzione delle mansioni, Artfidi adotta da tempo una politica di ripartizione dei principali lavori su più operatori. In particolare le funzioni di segreteria e quelle che riguardano l'istruttoria delle richieste di garanzia sono distribuite su più persone, con lo scopo di evitare una concentrazione di mansioni su singoli individui. Una maggior interscambiabilità del personale permette anche di ridurre il rischio di rallentamenti di lavoro in periodi particolari (ferie, maternità, ecc.) e di garantire il servizio all'associato in ogni momento.

Artfidi ha inoltre attivato una serie di azioni preventive finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio operativo.

In particolare:

- adozione di regolamenti interni e loro condivisione con tutto il personale
- separazione dei ruoli fra le funzioni di controllo e quelle operative
- controllo delle autenticazioni e degli accessi al sistema informatico interno
- costante formazione del personale dipendente

La Società, nel caso in cui si introducano nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, valuta gli eventuali rischi operativi che si potrebbero generare.

In Artfidi l'unica attività operativa affidata in outsourcing risulta essere quella legata alla gestione dei processi e delle procedure informatiche. Al fine di ridurre i rischi derivanti da tale attività esternalizzata, Artfidi regola la collaborazione con il fornitore informatico attraverso un contratto che risulta adeguato a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Sull'attività condotta dal fornitore Artfidi effettua inoltre, attraverso il proprio referente interno, controlli tesi a monitorare l'efficienza del servizio offerto, le attività di back up eseguite e la presenza di presidi adottati dal fornitore per tutelare i dati aziendali.

Nel corso del 2018 il rischio operativo è stato misurato con frequenza trimestrale, sia in condizioni normali che stressate.

Il metodo utilizzato corso del 2018 per la quantificazione del requisito patrimoniale è stato quello base previsto dalla Circolare n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio che deriva dalle esposizioni verso singole controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che appartengono alla stessa area geografica. Il rischio, esposto nella mappatura dei rischi di Artfidi fra quelli di II pilastro, rientra in quelli misurabili.

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di rilascio di garanzie al sistema bancario è destinata a controparti rappresentate da piccole imprese artigiane e commerciali, operanti in aree geografiche ed in settori diversi.

La composizione del portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare, in quanto lo stesso risulta rappresentato da un elevato numero di esposizioni di importo medio contenuto rivolto principalmente ad imprese al dettaglio.

Nel corso del 2018 sono stati condotti i monitoraggi e le misurazioni del rischio sia sulle esposizioni creditizie suddivise per settori economici ed aree geografiche (rischio di concentrazione geo-settoriale) che su quelle verso singole controparti, tanto in condizioni normali quanto in condizioni stressate.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato

Il rischio di tasso d'interesse si configura come il potenziale impatto negativo dei tassi d'interesse sul valore delle poste di bilancio del Confidi soggette all'andamento dei tassi d'interesse.

Il principale strumento di attenuazione del rischio di tasso sul portafoglio immobilizzato è costituito dagli stessi indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione che individuano l'investimento della liquidità come finalità esclusiva delle attività finanziarie in titoli. Per tale ragione, in funzione della natura di Artfidi, sono ammessi esclusivamente titoli a basso rischio, rappresentati principalmente da titoli di Stato ed obbligazioni di primari gruppi bancari. Tale politica è disciplinata dal regolamento interno denominato "Regolamento di Tesoreria".

Annualmente, a tutela della politica prudenziale assunta dal Consiglio di Amministrazione, viene effettuato un accertamento da parte del Collegio Sindacale sul portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia. In particolare l'organo di controllo verifica che le direttive stabilite dal consiglio di Amministrazione, relative alla tipologia degli investimenti in titoli da acquistare e da detenere, siano state rispettate.

La verifica ha quindi lo scopo di garantire che all'interno di Artfidi Lombardia le funzioni preposte eseguano correttamente quanto disposto dagli Organi Aziendali. Il controllo del Collegio Sindacale viene attuato attraverso il confronto del portafoglio detenuto da Artfidi Lombardia con quanto disposto dal CDA. I risultati emersi vengono descritti in una relazione annua presentata dal Collegio dei Sindaci al Consiglio di Amministrazione ed allegata al resoconto ICAAP.

Un ulteriore strumento utile a tenere sotto controllo il rischio di tasso è rappresentato dall'attività di monitoraggio e di misurazione effettuata periodicamente dalla funzione interna del Risk Management. Attraverso i controlli trimestrali vengono misurati i valori di assorbimento di capitale dei vari titoli classificati per fasce temporali, analizzati quelli prossimi alla scadenza, considerate le opportunità di investimento in nuovi titoli, i relativi rendimenti ed i rischi connessi. Il Risk Manager attraverso i monitoraggi trimestrali tiene sotto controllo anche l'indice di rischiosità complessivo del portafoglio, la percentuale detenuta di titoli classificati "eligible" e provvede a lanciare opportuni suggerimenti al Consiglio di Amministrazione laddove necessario.

Il presidio sul rischio di tasso svolto dalla funzione di Risk Management viene attuato attraverso l'esecuzione di quanto previsto dal regolamento interno di Tesoreria, documento che definisce la propensione al rischio di Artfidi Lombardia in materia di gestione finanziaria, fissa le soglie di attenzione e di limite massimo dell'indice di rischiosità del portafoglio titoli ed indica gli strumenti finanziari da escludere dagli investimenti e quelli ammissibili.

Infatti la funzione viene resa partecipe alle riunioni periodiche in cui vengono analizzate le valutazioni d'investimento e, al riguardo, si assicura che non vengano effettuate operazioni che potrebbero comportare il superamento dei limiti stabili dal regolamento o includere strumenti finanziari rischiosi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà di adempiere ai propri impegni operativi di business ed agli altri impegni di spesa in senso lato. Considerata l'operatività di Artfidi, connessa principalmente all'andamento dell'erogazione di garanzie, il rischio di liquidità risulta strettamente connesso all'andamento dei fattori economici che incidono sulla qualità del credito.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è attualmente calibrato con frequenza trimestrale e coinvolge le aree del Risk Management, della contabilità e del servizio legale. Le poste in entrata ed in uscita in grado di influenzare il rischio vengono raggruppate per fasce temporali omogenee e fra loro confrontate. Il risultato mostra per ogni arco temporale le eccedenze o le insufficienze di cassa previste e viene sottoposto trimestralmente, dal Risk Manager, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Va precisato che i risultati dei flussi di cassa previsti non comprendono i valori delle disponibilità di denaro presenti sui conti correnti intestati ad Artfidi e delle attività finanziarie. Ciò significa che, se in alcuni periodi dell'anno l'analisi dovesse prevedere una superiorità delle uscite rispetto alle entrate liquide, la struttura sarebbe

comunque in grado di onorare gli impegni assunti, in quanto i conti correnti presentano costantemente saldi attivi ed i titoli di portafoglio risultano prontamente smobilizzabili. Si precisa che nella reportistica che viene presentata ai vertici aziendali i titoli di portafoglio vengono indicati e classificati secondo uno specifico grado di liquidabilità, che rispetta i livelli di eleggibilità dettati dalla Banca Centrale Europea.

Il monitoraggio del rischio di liquidità prevede inoltre la misurazione delle posizioni sia in condizioni normali che in scenari di stress. Lo scopo è di verificare la capacità di far fronte agli impegni anche in condizioni eccezionali ma comunque possibili.

Fra gli strumenti di controllo relativi al rischio di liquidità si evidenziano i monitoraggi periodici che vengono svolti dalla funzione di Risk Management. In particolare vengono tenuti in osservazione i margini residui di liquidità ottenuti in caso di stress dei valori.

Fra gli strumenti di attenuazione del rischio si evidenziano la definizione e l'adozione del piano di emergenza da utilizzare in caso di tensioni di liquidità e la disponibilità di riserve liquide costituite dai conti correnti attivi e dalle attività finanziarie detenute presso le banche.

Rischio residuo

Quello residuo è il rischio che deriva dalla possibilità che le tecniche riconosciute ed utilizzate da Artfidi per attenuare il rischio di credito risultino meno efficaci di quanto previsto. In particolare si fa riferimento alle controgaranzie riconosciute dagli enti riassicuratori.

Nella mappatura dei rischi quello residuo è classificato fra quelli di II pilastro misurabili, pertanto nel corso dell'anno ha generato un assorbimento di capitale.

Al 31/12/2018 la misurazione del rischio residuo fa riferimento al tasso d'inefficacia rilevato nei confronti del Fondo Centrale di Garanzia, in quanto la sperimentazione con l'ente ha finalmente permesso di registrare i risultati necessari a determinare tale indice.

Il criterio utilizzato da Artfidi per la sua determinazione risulta ottenuto dal raffronto fra il totale delle richieste di liquidazione della controgaranzia presentate al Fondo Centrale ed il numero di quelle che risultano scartate dell'Ente.

Per contenere il rischio residuo, oltre ad aver adottato un controllo sui flussi periodici trasmessi agli enti riassicuratori ed una verifica delle controgaranzie liquidate in seguito alla richiesta di escussione, si segnala l'adozione di appositi regolamenti interni tesi a definire tutte le attività inerenti il processo della controgaranzia. Tali documenti descrivono le attività di competenza degli uffici/funzioni coinvolti nel processo, cioè le aree operative (istruttori fidi, ufficio Controgaranzie, segreterie, ufficio legale, contabilità) e le funzioni di controllo (Risk Management, Internal Audit).

Rischio strategico

Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da incapacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività. Esso rientra fra i rischi che, per loro natura, trovano difficile lo sviluppo di appropriate metodologie e la conseguente determinazione del capitale interno. A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di budget annuali e di piani industriali triennali ed il monitoraggio degli eventuali scostamenti tra la pianificazione e i dati di consuntivo per l'individuazione delle eventuali linee correttive.

Fra i principali strumenti di controllo e di attenuazione del rischio strategico si evidenzia il monitoraggio dell'evoluzione dell'operatività del sistema dei confidi a livello regionale e dell'attività bancaria.

Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Confidi da parte di clienti, fornitori, controparti, collaboratori, Autorità di Vigilanza o di qualsiasi altro soggetto per il quale la fiducia nella Società rappresenta una condizione imprescindibile per lo svolgimento dell'attività economica.

Artfidi si è dotata di sistemi di controllo ed attenuazione del rischio reputazionale, che consentono lo sviluppo dell'operatività attraverso l'estensione della compagine sociale e l'incremento dei volumi di attivo, così come il monitoraggio di eventuali *alert* connessi alla reputazione del Confidi. Artfidi, inoltre, ha sviluppato azioni di collaborazione con le associazioni di categoria presenti nei territori di Lodi, di Crema, di Milano, Seveso e Varese contestualmente allo sviluppo dell'operatività in tali aree.

Un ulteriore strumento per il controllo e la mitigazione del rischio di reputazione è l'adozione di sistemi di verifica, messi in atto dagli organismi e dalle funzioni di controllo, necessari a garantire un corretto svolgimento dell'attività.

Rischio base

Il rischio base risulta collegato a quello di mercato ed indica il rischio di subire perdite derivanti da disallineamenti di valore tra posizioni di segno opposto, simili ma non identiche. Artfidi, non effettuando attività di negoziazione, ad oggi non risulta esposto al rischio base, così come nel caso del rischio di mercato.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Esso è definito come il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile. Il monitoraggio condotto nel 2018, con frequenza trimestrale, ha permesso di constatare che la soglia minima prudenziale fissata al 3% è stata ampiamente rispettata.

Rischio di cartolarizzazioni

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

Rischio paese

L'operatività di Artfidi è esclusivamente limitata al territorio nazionale italiano, per cui non si registra un'esposizione al rischio paese, quale rischio di subire perdite in seguito ad eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Rischio di trasferimento

Il rischio di trasferimento attiene alle casistiche di esposizioni verso soggetti che si finanziano in una valuta diversa da quella in cui percepiscono le relative fonti di reddito, i quali potrebbero riscontrare delle difficoltà nella restituzione delle somme prestate. Allo stato attuale, il target di clientela di Artfidi Lombardia è costituito da soggetti con redditi in euro per cui non risulta esposto, ne prevede di esserlo, al rischio in questione.

Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)

In relazione a quanto disciplinato dall'articolo 435 – comma 1, lettere e) ed f) del CRR, il paragrafo seguente:

- riporta le sintesi conclusive in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra i sistemi di gestione dei rischi e il profilo e la strategia del Confidi;
- descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo del Confidi associato alla strategia aziendale.

Il processo di gestione dei rischi di Artfidi (sistemi, processi e metodologie) è sottoposto a verifica nel continuo, in relazione agli ambiti di competenza, da parte delle funzioni aziendali coinvolte nelle attività di controllo.

In merito al profilo di rischio di Artfidi si riportano nel seguito le principali evidenze:

Analisi interna del capitale	
	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.486.315
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	16.651.315
Rischio di Credito	4.694.007
Rischio di Mercato	-
Rischio Operativo	653.431
Rischi di Primo Pilastro	5.347.437
Requisito Patrimoniale Complessivo	5.347.437
Rischio di Tasso	2.173.962
Rischio di Concentrazione singole controparti	176.140
Rischio di Concentrazione geo settoriale	144.008
Rischio Residuo	76.819
Rischi di Secondo Pilastro	2.570.929
Totale assorbimenti prudenziali	7.918.366
Eccedenza di Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	8.732.949
Attività di rischio ponderate	89.123.974
Total Capital Ratio (TCR)	18,68%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio)	18,50%

Vista la composizione dei Fondi Propri ed i requisiti patrimoniali complessivi, il coefficiente di solvibilità totale (*Total capital ratio*) risulta pari al 18,68%, un valore superiore ai limiti normativi imposti agli intermediari finanziari. Tale valore risulta soddisfacente, nell'ambito degli obiettivi di gestione del rischio di Artfidi, tenuto conto della bassa propensione al rischio del Confidi.

Sistemi di Governance (art. 435 punto 2 CRR)

Gli assetti organizzativi e di governo societario di Artfidi Lombardia sono disciplinati dallo Statuto Sociale, dal quale si evince che l'intermediario è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "CdA") è responsabile della gestione dell'impresa nonché della scelta dell'indirizzo strategico aziendale.

Il Consiglio è composto da 7 a 15 membri, che durano in carica sino ad un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. L'Assemblea ordinaria dei soci nomina i consiglieri, previa determinazione del loro numero. Possono essere nominati amministratori sia i soci ordinari che i soci sovventori che i non soci. La maggioranza degli amministratori deve essere costituita da soci.

Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione componenti fra loro parenti o affini sino al terzo grado incluso.

Non possono essere nominati alla carica di componente del consiglio di amministrazione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità previste dall'art. 2382 C.C. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità o di qualunque altro requisito previsto dalla disciplina legale e regolamentare.

Abitualmente il CdA si riunisce con cadenza mensile e con tale cadenza riceve adeguata informazione sull'andamento della gestione aziendale e dell'attività commerciale. Eventuali necessità contingenti possono richiedere una frequenza maggiore (approvazione bilancio, approvazione resoconto ICAAP, ecc). Il calendario delle riunioni viene stabilito di norma dal Direttore Generale ad inizio anno e viene comunicato ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale ed a tutto il personale interessato.

Il Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia attualmente è composto da 11 membri. Nessuno di essi risulta incompatibile per cumulo di cariche rilevanti ai fini del cd. divieto di interlocking art. 36 D.L. "Salva Italia".

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d'Amministrazione elegge tra i propri membri il Presidente, che ha la rappresentanza legale del Confidi ed adempie alle funzioni che gli spettano per legge e per statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sovrintende tutte le attività di Artfidi avvalendosi del supporto del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione, è garante della corretta applicazione dello Statuto e dei Regolamenti, coadiuvato dal Direttore Generale, e cura i rapporti istituzionali con enti, consorzi ed altri soggetti presenti sul territorio.

Il Presidente, inoltre, è responsabile del raggiungimento degli obiettivi strategici e di business, di quanto stabilito dallo Statuto nonché del rispetto delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente non svolge mansioni gestionali o esecutive e non ha incarichi direttivi in alcuna area della gestione aziendale.

Il potere di firma, di cui è incaricato, viene esercitato esclusivamente per dare seguito alle decisioni aziendali espresse dal Consiglio di Amministrazione o derivanti da un processo interno ben strutturato, in cui il Presidente non dispone di margini di autonomia nella decisione.

Flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

Il sistema di reporting assume particolare importanza nella rilevazione e valutazione degli aggregati aziendali e dei rischi in essere.

Per il dettaglio dei flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione, si riporta il seguente schema:

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazioni ai sensi dell'articolo 2381 comma V C.C	Direttore Generale	Semestrale
Informative inerenti il personale dipendente (assunzione, licenziamento ecc.)	Direttore Generale	Su necessità
Riesame del Sistema Qualità – misura delle prestazioni e obiettivi di miglioramento	Responsabile Qualità	Semestrale
Progetti per l'ingresso in nuovi mercati o per l'adozione di nuovi prodotti	Direttore Generale	Su necessità
Analisi della rischiosità del portafoglio titoli	Collegio Sindacale	Annuale
Verifica del processo ICAAP	Collegio Sindacale / Internal Audit	Annuale
Bilancio	Amministrazione e Finanza	Semestrale
Situazione dei conti	Amministrazione e Finanza	
Budget	Amministrazione e Finanza / Pianificazione e Controllo	Annuale
Relazione di aggiornamento sulle attività antiriciclaggio intraprese e sulle SOS effettuate	Responsabile Antiriciclaggio	Annuale
Report sull'attività di formazione del personale dipendente	Funzione operativa Antiriciclaggio	Annuale
Piano attività di Compliance (piano di audit, conformità alle norme, risultati degli audit condotti)	Compliance	Annuale
Piano attività dell'Internal Audit e relazione sulle verifiche svolte	Internal Audit	Annuale

DESCRIZIONE	RESPONSABILE	FREQUENZA
Relazione sulla conformità del processo e del resoconto ICAAP	Compliance	Annuale
Relazione sulla revisione del processo e del resoconto ICAAP	Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Internal Audit	Annuale
Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Compliance su esercizio precedente (con successivo invio a BDI)	Referente interno Compliance	Annuale
Relazioni dei referenti interni sul livello di servizio delle funzioni operative e di controllo esternalizzate	Referenti interni Compliance, Internal Audit, IT	Annuale
Relazione sulle attività di verifica condotte sulle funzioni operative e di controllo esternalizzate	Referente interno Internal Audit	Annuale
Report sull'andamento delle principali categorie di rischio: rischio di credito, operativo, rischio di tasso, residuo, di concentrazione, rischio di liquidità, ecc e sui monitoraggi periodicamente condotti	Risk Management	Trimestrale
Report sugli assorbimenti patrimoniali (anche con stress) e raffronti con i Fondi Propri per la verifica della tenuta del capitale	Risk Management	Trimestrale
Report sintetico delle principali Segnalazioni di Vigilanza effettuate	Risk Management	Trimestrale
Resoconto ICAAP	Risk Management	Annuale
Mappatura dei rischi	Risk Management	Annuale
Andamento operatività: situazione progressiva delle garanzie in essere per totale e per unità territoriale, situazione del credito deteriorato, suggerimenti su possibili interventi/strategie da intraprendere	Risk Management	Trimestrale
Relazione su attività condotta nell'esercizio precedente e programma di attività da intraprendere	Risk Management	Annuale
Relazione sulla Struttura Organizzativa	Risk Management	Annuale
Relazione della Società di Revisione	Società di revisione	Annuale
Elenco delle controparti da proporre per il passaggio del grado di rischio a sofferenza	Ufficio legale	In occasione di ogni riunione del CDA

AMBITO DI APPLICAZIONE (art. 436 CRR)

L'intermediario a cui si applicano gli obblighi di "Informativa al Pubblico" è Artfidi Lombardia. Come intermediario individuale, non applica principi di consolidamento.

FONDI PROPRI (art. 437 CRR)

Gli elementi che compongono il Fondi di Propri al 31/12/2018 sono i seguenti:

Capitale Primario di Classe 1

Elementi positivi: capitale sociale, sovrapprezzo di emissione, riserva legale, riserva straordinaria, perdita d'esercizio, riserve positive su titoli (portafoglio IFRS 9 FVTOCI).

Elementi negativi: immobilizzazioni immateriali, filtri prudenziali.

Capitale di Classe 2

Elementi positivi: altri elementi positivi (50% delle riserve di rivalutazione immobile)

FONDI PROPRI

31/12/2018

Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.486.315
Totale Capitale di classe 1	16.486.315
Capitale di classe 2 (T2)	165.000
Fondi Propri	16.651.315
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	
Strumenti di CET1:	13.112.012
Capitale versato	12.456.570
Sovrapprezzi di emissione	655.441
(-) strumenti di CET1 propri	-
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Riserve:	3.405.330
Riserve di utili:	- 640.070
Utili o perdite portati a nuovo	-
Utili o perdita di periodo	- 640.070
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	412.923
Riserve – altro	3.632.477
Strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Filtri prudenziali:	- 24.970
(-) rettifiche di valore di vigilanza	- 24.970
Detrazioni:	- 6.057
Avviamento	-
Altre attività immateriali:	- 6.057
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	- 6.057
Fondi pensione a prestazione definita	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di CET1	-
(-) eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 1 rispetto al Capitale di classe 1	-
Esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1250%	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario	-
Detrazioni con soglia del 10%:	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazione con soglia del 17,65%	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Elementi positivi o negativi - Altri	-
Regime transitorio – impatto su CET1	-
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	16.486.315
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1	16.486.315

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	
Strumenti di T2	
Capitale versato	-
Sovrapprezzi di emissione	-
(-) strumenti di T2 propri	-
(-) strumenti di T2 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	-
Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering)	-
Detrazioni:	-
(-) Partecipazioni incrociate in strumenti di T2	-
(-) Investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Investimenti significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario	-
(-) Detrazioni ex articolo 3 CRR	-
Regime transitorio – impatto su T2	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale di classe 2 rispetto al Capitale di classe 2	-
Elementi positivi o negativi - Altri	165.000
TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	165.000
TOTALE FONDI PROPRI	16.651.315

Per quanto concerne gli strumenti di capitale primario di classe 1 emessi dall'ente, il capitale versato è costituito dalle quote, dell'importo di EUR 5,16 (cinque virgola sedici) ciascuna, versate dai soci e dal fondo per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale, formato da un numero illimitato di quote del valore nominale di euro 25,82 (venticinque virgola ottantadue) ciascuna detenuta dai soci sovventori. Maggiori informazioni sulla natura delle quote sociali e sui doveri e diritti dei soci sono reperibili nello Statuto sociale di Artfidi, pubblicato sul sito della società.

Per quanto concerne i filtri prudenziali, sono considerate solo le "Rettifiche di valore supplementari" previste dall'art. 34 del CRR, relative alle attività valutate al Fair Value.

Sono, inoltre, state effettuate le seguenti deduzioni conformemente all'articolo 36:

- Attività immateriali.

Riconciliazione dei Fondi Propri con lo Stato Patrimoniale al 31/12/2018 (art. 437 CRR lett. a)

Voci di bilancio	SITUAZIONE PATRIMONIALE		Ammontare rilevante ai fini dei FP
	Voci dell'attivo	Valore di bilancio	
10	cassa e disponibilità liquide	6.460	
20 a)	attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	
20 b)	attività finanziarie designate al fair value	0	
20 c)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.170.862	-4.171
30	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.798.961	-20.799
40 a)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : crediti verso banche	5.215.925	
40 b)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : crediti verso società finanziarie	0	
40 c)	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : crediti verso clientela	105.843	
50	derivati di copertura	0	
60	adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	
70	partecipazioni	0	
80	attività materiali	1.335.899	
90	attività immateriali	6.057	-6.057
100	attività fiscali	71.827	
110	attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	
120	altre attività	331.300	
	TOTALE ATTIVO	32.043.134	-31.027

Voci di bilancio	SITUAZIONE PATRIMONIALE	Valore di bilancio	Ammontare rilevante ai fini dei FP
	Voci del passivo		
10 a)	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato : debiti	23.253	
10 b)	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato : titoli in circolazione	0	
20	passività finanziarie di negoziazione	0	
30	passività finanziarie designate al fair value	0	
40	derivati di copertura	0	
50	adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	
60	passività fiscali	124.812	
70	passività associate ad attività in via di dismissione	0	
80	altre passività	4.595.608	
90	trattamento di fine rapporto del personale	709.361	
100	fondi per rischi e oneri	9.742.759	
110	capitale	12.456.570	12.456.570
120	azioni proprie	0	
130	strumenti di capitale	0	
140	sovraprezzi di emissione	655.441	655.441
150	riserve	3.632.477	3.632.477
160	riserve da valutazione	742.923	577.923
170	perdita d'esercizio	-640.070	-640.070
	TOTALE PASSIVO	32.043.134	16.682.341
	TOTALE FONDI PROPRI AL 31/12/2018		16.651.314

Si riporta di seguito il modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri previsto dall'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) N. 1423/2013 della Commissione del 20 dicembre 2013. Lo schema riporta le sole voci attinenti ai Fondi Propri di Artfidi, mentre non sono riportate le voci nulle o non attinenti.

Modello per la pubblicazione delle Informazioni sui fondi propri			Articolo di riferimento
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve	13.112.011	26.paragrafo 1.
	di cui: azioni ordinarie	12.456.570	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
	di cui: sovrapprezzi di emissione	655.441	Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 3		Elenco ABE ex art. 26, paragrafo 3
2	Utili non distribuiti		26, paragrafo 1, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	4.045.400	26, paragrafo 1
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	17.157.411	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-24.970	34, 105
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (Importo negativo)	-6.057	36, paragrafo 1. lettera b). 37
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-640.070	36. paragrafo 1. lettera a)
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-671.097	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.486.314	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti			
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
56	Elementi positivi o negativi - altri	165.000	
58	Capitale di classe 2 (T2)	165.000	
59	Capitale totale (TC= T1 + T2)	16.651.314	
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	89.123.974	
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,50%	92. paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,50%	92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	18,68%	92. paragrafo 2. lettera c)

REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)

Artfidi Lombardia è un Intermediario Finanziario iscritto nell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario il 20 dicembre 2016 e svolge, quale principale attività, quella del rilascio delle garanzie al sistema bancario. La sua operatività si è progressivamente estesa in Lombardia attraverso l'apertura di nuove sedi ed uffici periferici, il rafforzamento delle collaborazioni con le banche già sperimentate e la sottoscrizione di nuove convenzioni con gli istituti di credito presenti nei territori.

Quello di **credito** risulta pertanto essere il principale rischio a cui è esposto e, affinché le funzioni preposte possano verificarne l'effettiva rischiosità e pianificarne la relativa copertura, viene monitorato e misurato nel continuo. Per un miglior presidio, l'analisi non si limita al breve periodo e ad una visione corrente, ma mira ad accertare la solidità patrimoniale anche su un orizzonte previsionale di un anno.

Tra i rischi di primo pilastro identificati da Artfidi, viene reputato rilevante anche quello **operativo**, in quanto riflette l'efficienza della struttura organizzativa della Società.

Per tutti i rischi identificati, sia di primo e che di secondo pilastro, Artfidi adotta metodologie orientate a verificarne la copertura e, laddove fosse necessario, ad adeguare il proprio patrimonio ai livelli richiesti dalla normativa e necessari a sostenere le strategie aziendali da pianificare.

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è condotto conformemente al **principio di proporzionalità**, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dall'intermediario. Artfidi Lombardia, in particolare, rientra nella classe 3.

La valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio viene effettuata da Artfidi seguendo i processi sotto descritti, in accordo con quanto stabilito dalla Circolare di Banca d'Italia n° 288/2015:

1. Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione, attraverso la definizione della mappatura dei rischi rilevanti ai quali la struttura risulta esposta e delle relative unità coinvolte;
2. Misurazione / valutazione dei singoli rischi individuati e determinazione del relativo capitale interno;
 - 2.1 Definizione e conduzione di stress test;
3. Determinazione del capitale interno complessivo;
4. Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri

La periodicità di attivazione, coerentemente con quanto disposto dalla disciplina di vigilanza prudenziale, prevede per il processo ICAAP la frequenza annuale, ferma restando la valutazione con periodicità superiore di specifiche classi di rischio.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità di Artfidi Lombardia al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress*

test dovesse evidenziare l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Confidi, verrebbe valutata l'adozione di appropriate misure correttive.

La determinazione del capitale interno complessivo, che segue l'approccio *building block*, è effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito al 31/12/2018

Nella seguente tabella si espone il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, calcolato secondo il metodo standardizzato previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2018
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
Esposizione	32.037.078	127.583.790	159.620.868
Risk Weighted Asset	8.434.686	69.798.757	78.233.443
Coefficiente Patrimoniale	6%	6%	6%
Requisito Patrimoniale	506.081	4.187.925	4.694.007
31/12/2018			
Attività di rischio per Cassa			
Classe di attività	euro migliaia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	19.883.609		0
(a) BCE		0%	0
(b) Paesi UE	19.883.609	0%	0
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:			
- Classe 1		0%	0
- Classe 2		20%	0
- Classe 3		50%	0
- Classe 4		100%	0
- Classe 5		100%	0
- Classe 6		150%	0
(d) Altri (Paesi non UE) privi di rating		100%	0
Esposizioni verso Enti	6.203.104		2.490.781
- Scadenza effettiva originaria pari o inferiore a 3 mesi	4.640.404	20%	928.081
- Scadenza effettiva originaria superiore a 3 mesi	1.562.700		1.562.700
Classe 1		20%	0
Classe 2		50%	0
Classe 3	1.562.700	100%	1.562.700
Classe 4		100%	0
Classe 5		100%	0
Classe 6		150%	0
Stati di appartenenza privi di rating		100%	0

Esposizioni verso Imprese	1.195.602		1.195.602
(a) Imprese non provviste di rating e non al dettaglio	1.195.602	100%	1.195.602
(b) Imprese non provviste di rating e classificate come PMI		100%	0
Esposizioni sotto forma di quote o di azioni in OIC	3.084.809		3.084.809
(a) OIC provvisti di rating:			
- Classe 1		20%	
- Classe 2		50%	
- Classe 3		100%	
- Classe 4		100%	
- Classe 5		150%	
- Classe 6		150%	
(b) OIC privi di rating	3.084.809	100%	3.084.809
Altre posizioni	1.669.954		1.663.494
(a) attività materiali	1.335.900	100%	1.335.900
(b) attività immateriali		0%	0
(c) ratei e risconti attivi		100%	0
(d) cassa e assimilati	6.460	0%	0
(e) altre attività	327.594	100%	327.594
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	32.037.078		8.434.686

Garanzie ed Impegni

Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione creditizia	Coefficiente ponderazione	Importo ponderato
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	10.640.790			0
(a) BCE			0%	0
(b) Paesi UE	10.640.790		0%	0
(c) Altri (Paesi non UE) provvisti di rating:	0			0
Esposizioni verso Imprese	3.755.163			3.468.064
(a) Imprese non provviste di rating e non PMI	3.755.163			3.468.064
(1) Rischio Basso		0%	100%	0
(2) Rischio Medio/Basso	2.500	20%	100%	500
(3) Rischio Medio	570.198	50%	100%	285.099
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	3.182.465	100%	100%	3.182.465
Esposizioni al dettaglio	102.195.908			53.141.681
(a) Clientela non PMI	0			0
(1) Rischio Basso		0%	75%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	75%	0
(3) Rischio Medio		50%	75%	0
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC		100%	75%	0
(b) Clientela PMI	102.195.908			53.141.681
(1) Rischio Basso		0%	75%	0
(2) Rischio Medio/Basso	3.337.000	20%	75%	381.369
(3) Rischio Medio	13.055.569	50%	75%	3.730.139
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	85.803.339	100%	75%	49.030.173

Esposizioni in stato di default	10.991.929			13.189.012
<i>(a) con rettif. di val. specifiche inferiori al 20%</i>	4.703.118			7.054.677
(1) Rischio basso		0%	150%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	150%	0
(3) Rischio Medio		50%	150%	0
Esposizioni in essere	4.703.118	100%	150%	7.054.677
Esposizioni collegate		100%	150%	0
<i>(b) con rettif. di val. specifiche almeno pari al 20%</i>	6.288.811			6.134.335
(1) Rischio Basso		0%	100%	0
(2) Rischio Medio/Basso	72.500	20%	100%	14.500
(3) Rischio Medio	192.953	50%	100%	96.477
(4) Rischio Pieno	6.023.358	100%	100%	6.023.358
TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI	127.583.790			69.798.757

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato al 31/12/2018

Il rischio di mercato non risulta contemplato tra i rischi rilevanti per Artfidi Lombardia.

Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31/12/2018

Nella seguente tabella viene esposto il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato secondo il metodo base previsto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo			31/12/2018
		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Indicatore Rilevante 2016	5.735.245	15%	860.287
Indicatore Rilevante 2017	3.737.383	15%	560.607
Indicatore Rilevante 2018	3.593.371	15%	539.006
Requisito Patrimoniale	4.355.333	15%	653.431

Coefficienti patrimoniali al 31/12/2018

Categorie/valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2018	31/12/2018
A. ATTIVITA DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	159.620.868	78.233.443
1. Metodologia standardizzata	159.620.868	78.233.443
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		31/12/2018
B.1 Rischio di credito e di controparte		4.694.007
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		0
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		653.431
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		89.123.974
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		18,50%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		18,50%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)		18,68%

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (art. 439 CRR)

Come anticipato nelle pagine precedenti Artfidi Lombardia non risulta esposto al rischio di controparte.

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI (art. 442 CRR)

Crediti scaduti e deteriorati

Il monitoraggio del rischio di credito prevede che il calcolo del requisito patrimoniale sia effettuato sulle attività di bilancio e sugli impegni e le garanzie rilasciate, opportunamente ponderati secondo quanto stabilito dalla normativa di vigilanza. Particolare attenzione è posta sulle garanzie deteriorate, rappresentate dalle partite scadute, dalle inadempienze probabili e dalle sofferenze. Nella quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito non vengono incluse le sofferenze di cassa, in quanto interamente svalutate attraverso un accantonamento specifico di pari importo.

Nell'intero 2018 la ponderazione applicata alle posizioni *deteriorate* è stata pari al 100% sull'importo delle stesse per le partite che presentavano rettifiche di valore pari o maggiori del 20% dell'esposizione stessa, mentre del 150% per quelle con rettifiche di valore inferiore al 20%.

Alla stessa data i crediti anomali vengono classificati da Artfidi, nel rispetto delle definizioni di vigilanza, in:

- “scaduto deteriorato” – esposizioni che presentano difficoltà nel rimborso delle rate dei finanziamenti (ritardo consecutivo compreso tra i 90 e i 270 giorni);
- “inadempienze probabili” – presenza di ritardo nel pagamento delle rate superiore ai 270 giorni consecutivi, presenza della comunicazione bancaria della revoca degli affidamenti bancari o della classificazione del credito ad incaglio, valutazione interna dell'ufficio legale dalla quale si desume il possibile inadempimento della controparte.
- “sofferenze di firma” – posizioni creditorie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, e per le quali verrà escussa la garanzia di Artfidi Lombardia;
- “sofferenze di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per le quali Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita alla banca.

Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore

Il processo di svalutazione, in seguito all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stato rivisto in particolar modo per le esposizioni classificate in bonis, in funzione del nuovo sistema di *stage allocation* teso ad intercettare quelle che presentano, alla data di osservazione, elementi che indicano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione. Su tali esposizioni (*stage 2*) sono state applicate percentuali di svalutazione più elevate rispetto a quelle utilizzate per le esposizioni in *stage 1* e su un periodo riferito a tutta la vita residua dell'esposizione stessa (*lifetime*).

I criteri adottati per la conduzione dell'esposizione dallo *stage 1* allo *stage 2* sono riconducibili ad anomalie "da rapporto" e "da sistema", quali il conteggio di giorni di scaduto continuativo superiore a 30, la presenza di anomalie rilevate dal flusso di ritorno della Centrale dei Rischi di Banca d'Italia (sconfini su linee di credito accordate, utilizzi senza accordato, sofferenze da sistema, ecc.), la provenienza della posizione da precedente default, l'appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

In conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 9 sono state riviste al rialzo anche le percentuali di svalutazione forfettarie da applicare alle esposizioni deteriorate (*stage 3*) e fissate percentuali minime di svalutazione riconducibili alle partite chirografarie classificate ad inadempienza probabile ed a sofferenza.

Particolare attenzione è stata posta nel calcolo delle previsioni di perdita sulle esposizioni rilasciate a favore di operazioni garantite da ipoteca e classificate con grado di rischio pari ad inadempienza probabile e sofferenza. Nel processo sono stati verificati: l'effettivo valore dell'immobile posto a garanzia dell'operazione attraverso la consultazione dei valori forniti dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare), le concrete possibilità di recupero, il grado di ipoteca e applicate percentuali prudenziali di riduzione del valore dell'immobile differenziate a seconda della tipologia del fabbricato posto a garanzia.

A supporto di tale attività, nel corso del 2018, l'area Legale ha proseguito nel richiedere periodicamente agli istituti di credito aggiornamenti inerenti le perizie immobiliari, in particolare per quei casi in cui la documentazione in possesso di Artfidi risultava non recente, allo scopo di recepire informazioni più aggiornate sullo stato dell'immobile posto a garanzia.

La contabilizzazione degli accantonamenti sul portafoglio in bonis e sull'intero deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienze probabili e sofferenze di firma) ha una frequenza trimestrale. Le svalutazioni delle garanzie escusse, pari al 100% dell'esposizione al 31 dicembre 2018, sono invece effettuate con frequenza mensile.

Distribuzione delle esposizioni di cassa e fuori bilancio

Gli schemi che vengono proposti nelle pagine seguenti evidenziano le esposizioni al 31/12/2018 di Artfidi Lombardia, suddivise tra esposizioni "fuori bilancio" (garanzie ed impegni) e per "cassa". Sono rappresentate le esposizioni per tipologia di portafoglio, per area geografica, per settore economico della controparte, per vita residua contrattuale delle esposizioni, ecc.

Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio suddivise per portafoglio (lett. C)

Si precisa che, nella tabella sottostante, per le esposizioni fuori bilancio verso soggetti sovrani e banche centrali viene anche riportato il portafoglio originario di competenza, prima dell'applicazione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (cfr. colonna "traslazione esposizione").

Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	31/12/2018		traslazione esposizione	rettifiche complessive
	valore lordo	valore netto		
V/ Controparti al dettaglio	104.179.691	102.195.908	9.908.059	1.983.783
V/Controparti Imprese	3.823.341	3.755.163	115.786	68.178
Altre esposizioni				
V/soggetti sovrani e banche centrali	10.640.790	10.640.790		
Esposizioni scadute	18.682.728	10.991.929	616.945	7.690.799
totale	137.326.550	127.583.790	10.640.790	9.742.760
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		10.640.790		

Attività di rischio per cassa	31/12/2018		rettifiche complessive
	valore lordo	valore netto	
Esposizioni v/soggetti sovrani e banche centrali	19.920.732	19.883.609	37.123
Esposizioni v/intermediari vigilati	6.208.511	6.203.104	5.407
Esposizioni v/imprese	1.195.602	1.195.602	
Esposizioni v/OICR	3.084.809	3.084.809	
Altre esposizioni	1.669.954	1.669.954	
Esposizioni per sofferenze escusse	12.375.914	-	12.375.914
totale	44.455.522	32.037.078	12.418.444

Esposizioni complessive (cassa + impegni e garanzie)	31/12/2018		rettifiche complessive
	valore lordo	valore netto	
Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	137.326.550	127.583.790	9.742.760
Esposizioni di rischio per cassa	44.455.522	32.037.078	12.418.444
Esposizioni complessive	181.782.072	159.620.868	22.161.204

Distribuzione per aree geografiche significative (unità territoriali) delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione (lett. D)

Unità territoriale di Brescia - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2018
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	54.743.408	53.786.677	3.000.923	956.730
Imprese (bonis)	1.644.563	1.613.682	48.058	30.881
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	3.192.524	3.192.524		-
Scadute	6.948.744	4.739.308	143.543	2.209.436
totale	66.529.239	63.332.191	3.192.524	3.197.048
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		3.192.524		
Unità territoriale di Lodi - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2018
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	8.642.599	8.444.590	918.852	198.009
Imprese (bonis)	976.672	951.057	0	25.615
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	921.450	921.450		-
Scadute	4.090.435	2.594.975	2.598	1.495.460
totale	14.631.156	12.912.072	921.450	1.719.084
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		921.450		
Unità territoriale di Crema - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2018
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	9.644.700	9.347.508	1.330.411	297.192
Imprese (bonis)	244.377	241.092	38.412	3.285
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	1.405.625	1.405.625		-
Scadute	3.911.842	2.052.159	36.802	1.859.683
totale	15.206.544	13.046.384	1.405.625	2.160.159
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		1.405.625		

Unità territoriale di Milano - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2018
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	18.888.735	18.559.921	2.855.390	328.814
Imprese (bonis)	826.650	819.168	24.770	7.482
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	3.065.196	3.065.196		-
Scadute	2.340.369	1.080.127	185.036	1.260.242
totale	25.120.950	23.524.412	3.065.196	1.596.538
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		3.065.196		

Unità territoriale di Varese - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2018
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	1.478.439	1.454.029	212.704	24.410
Imprese (bonis)	17.103	16.782	4.547	321
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	268.401	268.401		-
Scadute	693.161	234.349	51.150	458.812
totale	2.457.104	1.973.561	268.401	483.543
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		268.401		

Unità territoriale di Bergamo - distribuzione delle esposizioni				
Esposizioni (impegni e garanzie)				31/12/2018
	valore lordo	valore netto	traslazione esposizioni	rettifiche complessive
Dettaglio (bonis)	10.781.810	10.603.183	1.589.779	178.627
Imprese (bonis)	113.976	113.383	0	593
Altre esposizioni (bonis)	0	0		-
Soggetti sovrani e banche centrali	1.787.594	1.787.594		-
Scadute	698.178	291.011	197.815	407.167
totale	13.381.558	12.795.171	1.787.594	586.387
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		1.787.594		

La tabella sottostante espone la distribuzione per area geografica (unità territoriali) delle sofferenze di cassa al 31/12/2018 e le relative rettifiche di valore.

31/12/2018		
Sofferenze di cassa per area geografica		rettifiche di valore
Brescia	7.458.927	7.458.927
Lodi	1.832.637	1.832.637
Crema	1.430.196	1.430.196
Milano	727.602	727.602
Varese	500.699	500.699
Bergamo	425.853	425.853
totale	12.375.914	12.375.914

Distribuzione delle esposizioni per settore economico suddiviso per classe di esposizione (lett. E)

SETTORE ECONOMICO	IMPEGNI E GARANZIE AL 31/12/2018
Imprese produttive	54.762.037
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	5.512.315
Esposizioni verso Imprese	1.372.834
Esposizioni al dettaglio	40.106.501
Esposizioni scadute	7.770.387
Altre esposizioni	0
Famiglie consumatrici	0
Altre finanziarie	0
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	0
Esposizioni scadute	0
Altre esposizioni	0
Associazioni tra imprese non finanziarie	0
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	0
Esposizioni scadute	0
Altre esposizioni	0
Imprese di assicurazione	0
Mediatori agenti e consulenti di assicurazione	0
Imprese controllate dalle Amministrazioni locali	25.000
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	25.000
Esposizioni scadute	0
Altre esposizioni	0
Imprese controllate da altre Amministrazioni pubbliche	0

Unità o società con + di 5 e meno di 20 addetti	2.082.574
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	255.538
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	1.665.361
Esposizioni scadute	161.675
Altre esposizioni	0
Società con meno di 20 addetti	35.047.736
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	1.629.534
Esposizioni verso Imprese	2.306.035
Esposizioni al dettaglio	25.714.151
Esposizioni scadute	5.398.016
Altre esposizioni	0
Unità o società con 20 o più addetti	874.110
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	39.594
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	450.070
Esposizioni scadute	384.446
Altre esposizioni	0
Istituti ed enti con finalità di assist., beneficenza, ecc	257.689
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	0
Esposizioni verso Imprese	144.473
Esposizioni al dettaglio	0
Esposizioni scadute	113.216
Altre esposizioni	0
Artigiani	25.187.518
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	1.128.803
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	21.679.405
Esposizioni scadute	2.379.310
Altre esposizioni	0
Altre famiglie produttrici	19.089.886
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	2.075.004
Esposizioni verso Imprese	0
Esposizioni al dettaglio	14.539.201
Esposizioni scadute	2.475.681
Altre esposizioni	0
Totale	137.326.550

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione al 31/12/2018 (lett. F)

SITUAZIONE AL 31/12/2018												
VOCE SCADENZA TEMPORALI	DA OLTRE 1 MESE A 7 GG	DA OLTRE 7 GG A 15 GG	DA OLTRE 15 GG A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA		
Attività per cassa												
Titoli di Stato			671.610	741.662	2.233.891		1.322.941	3.848.778		10.992.901		
Altri titoli di debito	49.883			727.769		209.527						
Finanziamenti	4.696.364				1.086.053					625.404		
Altre attività	3.091.269											1.739.027
Passività per cassa												
Debiti verso:												
Banche												
Enti finanziari												
Clientela												
Titoli di debito												
Altre passività												
Operazioni fuori bilancio												
Garanzie finanziarie rilasciate*	471	64.670	226.994	1.072.892	3.962.743	5.400.797	10.580.763	34.594.268	40.515.845	17.257.219		6.340.505
Garanzie commerciali rilasciate*			499.000	1.429.000	1.631.000	2.982.750		14.000				

* garanzie complessivamente in essere al 31/12/2018, escluso gli impegni

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparti significative e rettifiche di valore del periodo e complessive (lett. G)

Esposizioni deteriorate e scadute per controparte e rettifiche di valore (impegni e garanzie) 31/12/2018				
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Dettaglio	11.025.037	7.117.520	3.907.517	
scaduto deteriorato	2.348.443	1.676.090	672.353	
inadempienze probabili	3.260.812	2.201.539	1.059.273	
sofferenze di firma	5.415.782	3.239.891	2.175.891	
Imprese	8.274.637	4.491.355	3.783.282	
scaduto deteriorato	65.756	45.141	20.615	
inadempienze probabili	1.058.252	757.286	300.966	
sofferenze di firma	7.150.629	3.688.928	3.461.701	
totale	19.299.674	11.608.875	7.690.799	

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (unità territoriali) e relative rettifiche complessive (lett. H)

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (impegni e garanzie)		31/12/2018		
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive specifiche	rettifiche complessive di portafoglio
Brescia	7.092.287	4.882.851	2.209.436	
Scaduto deteriorato	527.663	378.002	149.661	
Inadempienze probabili	1.766.871	1.273.106	493.765	
Sofferenze di firma	4.797.753	3.231.743	1.566.010	
Lodi	4.093.034	2.597.574	1.495.460	
Scaduto deteriorato	586.465	422.986	163.479	
Inadempienze probabili	628.839	493.736	135.103	
Sofferenze di firma	2.877.730	1.680.852	1.196.878	
Crema	3.948.644	2.088.961	1.859.683	
Scaduto deteriorato	454.598	312.082	142.516	
Inadempienze probabili	1.068.446	736.206	332.240	
Sofferenze di firma	2.425.600	1.040.673	1.384.927	
Milano	2.525.406	1.265.165	1.260.241	
Scaduto deteriorato	626.421	457.783	168.638	
Inadempienze probabili	284.237	161.421	122.816	
Sofferenze di firma	1.614.748	645.961	968.787	
Varese	744.309	285.496	458.813	
Scaduto deteriorato	66.105	45.381	20.724	
Inadempienze probabili	212.899	77.555	135.344	
Sofferenze di firma	465.305	162.560	302.745	
Bergamo	895.994	488.828	407.166	
Scaduto deteriorato	152.949	105.000	47.949	
Inadempienze probabili	357.771	216.800	140.971	
Sofferenze di firma	385.274	167.028	218.246	
totale	19.299.674	11.608.875	7.690.799	

Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni "fuori bilancio" deteriorate (lett. I)

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate prevede i seguenti metodi:

- previsioni di perdita collettive analitiche (cioè effettuate con parametri collettivi applicati alle singole posizioni) sulle posizioni in "bonis" e su quelle classificate con grado di rischio "scaduto deteriorato";
- previsioni di perdita individuali analitiche (analisi individuale della pratica) sulle esposizioni classificate ad "inadempienza probabile" e a "sofferenza", con la riserva di applicare, per le prime, una previsione forfettaria in assenza di elementi od informazioni utili a quantificare le possibilità di recupero del credito.

L'esercizio 2018, complessivamente, è stato caratterizzato da maggiori rettifiche di valore rispetto alle riprese applicate alle esposizioni deteriorate. Il risultato al netto ammonta ad euro 445.004.

La frequenza relativa all'analisi e all'accantonamento sulle posizioni deteriorate risulta essere trimestrale.

dinamica rettifiche di valore sulle esposizioni "fuori bilancio" deteriorate	
	2018
saldo fondo rischi all'1/1/2018	7.245.795
riprese di valore 2018	-828.092
rettifiche di valore 2018	1.273.096
saldo fondo rischi al 31/12/2018	7.690.799

RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (art. 444 CRR)

L'introduzione del metodo standardizzato regolamentato dalla circolare di Banca d'Italia n° 288/2015, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, comporta la suddivisione delle esposizioni in portafogli e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati. Tale differenziazione può essere influenzata anche dalle valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

Artfidi Lombardia utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI FITCH, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- “esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali”, in caso di amministrazioni centrali non UE (casistica ad oggi inesistente);
- “esposizioni verso enti”.

In particolare Artfidi si avvale del rating attribuito al paese nel quale ha sede l'emittente e segue il mapping previsto dal Regolamento 575/2013 (CRR) per l'associazione dei rating rilasciati dalla ECAI prescelta alle classi di merito di credito.

In considerazione del fatto che gli enti verso cui Artfidi è esposto sono appartenenti allo Stato Italiano, tutte le esposizioni verso enti rientrano nella classe di merito 3 e pertanto, fatta eccezione per quelle a vista e di durata inferiore ai tre mesi, ricevono una percentuale di ponderazione pari al 100%.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (art. 445 CRR)

In Artfidi Lombardia non si riscontrano posizioni detenute a fini di negoziazione, né tantomeno sono pianificate attività di negoziazione sui titoli in portafoglio. Pertanto il Confidi non risulta esposto al rischio di mercato.

RISCHIO OPERATIVO (art. 446 CRR)

L'approccio utilizzato da Artfidi Lombardia nel corso del 2018 per il calcolo del requisito patrimoniale ha seguito quello base, descritto dalla circolare di Banca d'Italia n° 288 del 03/04/2015, che prevede l'applicazione del 15% sull'importo ottenuto dalla media triennale di un indicatore rilevante dell'attività di intermediazione, calcolato secondo le indicazioni del Regolamento UE 575/2013 a partire dalle principali voci di conto economico.

I presidi attuati in Artfidi Lombardia per il monitoraggio e l'attenuazione del rischio operativo riguardano principalmente i controlli di 1°, di 2° livello e di 3° livello.

Vengono inoltre adottati accorgimenti interni che hanno lo scopo di ridurre il rischio operativo attraverso metodi di lavoro processati. In particolare: adozione di regolamenti e comunicazioni interne, formazione nel continuo del personale dipendente, separazione dei ruoli fra le funzioni operative e quelle di controllo interne, ecc.

ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 447 CRR)

Artfidi Lombardia non detiene strumenti di capitale. Il portafoglio titoli, classificato come FVTOCI e FVTPL (quest'ultimo caso solo a fronte del mancato superamento dell'SPPI Test), è composto da titoli di Stato, obbligazioni bancarie, quote di OICR e polizze assicurative.

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (art. 448 CRR)

Il rischio di tasso d'interesse deriva dalla probabilità di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

Il portafoglio immobilizzato è costituito dalle attività e dalle passività non classificate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Durante l'esercizio 2018 la metodologia utilizzata da Artfidi per la misurazione del rischio di tasso d'interesse è stata quella proposta dall'allegato C titolo IV capitolo 14 della Circolare n° 288 del 03/04/2015 di Banca d'Italia.

La frequenza della misurazione del rischio è stata trimestrale.

Nella tabella sottostante viene data evidenza della misurazione del rischio al 31/12/2018. Il risultato evidenzia il capitale assorbito ed il raffronto con i Fondi Propri. L'indice di rischiosità ottenuto è al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia (20%).

Rischio Tasso d'interesse	31/12/2018	
	Posizione Netta	Importo Ponderato
Ipotesi Regolamentare	27.183.529	2.173.962
Fondi Propri		16.651.315
Indicatore di Rischiosità		13,06%

31/12/2018					
Ipotesi Regolamentare: shock 200 bp					
Classe di attività	Attività	Passività	Posizione Netta	Fattore di Ponderazione	Importo ponderato
Fascia Temporale: A vista / Revoca	4.746.247	23.253	4.722.994	0%	0
(a) c/c attivi e titoli a vista	4.746.247	23.253			
(b) Rapporti passivi con Bdl e altre banche					
Fascia Temporale: fino a 1 mese	671.610	0	671.610	0,08%	537
(a) Titoli a tasso variabile	671.610				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 1 mese a 3 mesi	1.469.431	0	1.469.431	0,32%	4.702
(a) Titoli a tasso variabile	1.469.431				
(b) Titoli a tasso fisso	0	0			
Fascia Temporale: da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.319.943	0	3.319.943	0,72%	23.904
(a) Titoli a tasso variabile	3.319.943				
(b) Titoli a tasso fisso					
Fascia Temporale: da oltre 6 mesi ad 1 anno	209.527	0	209.527	1,43%	2.996
(a) Titolo a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	209.527				

Fascia Temporale: da oltre 2 anni a 3 anni	1.322.941	0	1.322.941	4,49%	59.400
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.322.941				
Fascia Temporale: da oltre 3 anni a 4 anni	1.609.130	0	1.609.130	6,14%	98.801
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	1.609.130				
Fascia Temporale: da oltre 4 anni a 5 anni	2.239.647	0	2.239.647	7,71%	172.677
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	2.239.647				
Fascia Temporale: da oltre 5 anni a 7 anni	3.594.857	0	3.594.857	10,15%	364.878
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titoli a tasso fisso	3.594.857				
Fascia Temporale: da oltre 7 anni a 10 anni	797.750	0	797.750	13,26%	105.782
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	797.750				
Fascia Temporale: da oltre 10 anni a 15 anni	6.600.294	0	6.600.294	17,84%	1.177.493
(a) Titoli a tasso variabile					
(b) Titolo a tasso fisso	6.600.294				
Fascia Temporale: oltre 20 anni	625.404	0	625.404	26,03%	162.793
(a) Titoli a tasso variabile	0				
(b) Titolo a tasso fisso	625.404	0			
Totale Portafoglio Immobilizzato	27.206.783	23.253	27.183.529		2.173.962

ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (art. 449 CRR)

Allo stato attuale Artfidi Lombardia non risulta esposto, ne prevede di esserlo, a rischi derivanti da cartolarizzazioni.

POLITICA DI REMUNERAZIONE (art. 450 CRR)

Il Confidi non si è ad oggi dotato di una politica di remunerazione, non prevedendo sistemi di remunerazione premianti nei confronti degli Organi aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (art. 453 CRR)

Artfidi Lombardia non ricorre alla compensazione in bilancio e fuori bilancio, né riceve garanzie reali come forma di mitigazione del rischio di credito.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Artfidi ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia del Medio Credito Centrale.

Inoltre, sebbene la protezione non sia eleggibile ai fini di Vigilanza, Artfidi ad oggi può contare sui recuperi derivanti dalla controgaranzia di Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) e di Finlombarda Spa, controgarante, quest'ultimo, introdotto lo scorso novembre 2016 tramite la sottoscrizione di apposita convenzione. Tale controgaranzia permette di coprire sia il periodo 2015 /2016, non più controgarantito da Confidi Systema, che di riassicurare le nuove erogazioni effettuate a partire dal gennaio 2017.

Anche l'esercizio 2018 ha visto un notevole ricorso alla controgaranzia offerta dal Fondo Centrale da parte di Artfidi Lombardia.

Come anticipato nel capitolo dedicato al rischio residuo, per un suo contenimento è stato definito e diffuso a tutte le parti interessate un regolamento interno volto a disciplinare l'intera gestione della controgaranzia. Il documento regola le attività in capo agli istruttori, all'ufficio controgaranzie, all'area legale e alle funzioni di controllo di II e III livello.

Artfidi inoltre limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di procedure interne, che consentono di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali (ad es. adozione di attente politiche di concessione delle garanzie, verifica di estinzione di operazioni precedentemente in corso, rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti, costante valutazione e monitoraggio dei livelli di deterioramento delle pratiche, sistema dei controlli interni, ecc).

Al 31/12/2018 a fronte delle garanzie complessivamente rilasciate, Artfidi presenta controgaranzie ricevute da Confidi Systema e dal Medio Credito Centrale per i seguenti importi:

- Confidi Systema (ex Federfidi Lombarda) € 1.340.723 (si precisa che tali garanzie ricevute sono "cappate");
- Medio Credito Centrale € 13.481.699;
- Finlombarda Spa € 2.021.065 (si precisa che tali garanzie ricevute sono "cappate").

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CDA AI SENSI DELL'ART. 435, LETT. e) ED f) DEL REGOLAMENTO UE 575/2013 DEL 26-06-2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Artfidi Lombardia, dichiara, ai sensi delle lettere e) ed f) dell'Art. 435 del Regolamento UE 575/2013 del 26-06-2013, che:

- a) i sistemi di gestione dei rischi posti in essere da Artfidi e descritti nel presente documento sono in linea con il profilo e la strategia dell'ente;
- b) in particolare il paragrafo "Adeguatezza delle misure di gestione del rischio e coerenza tra il profilo del rischio complessivo e la strategia aziendale (punto 1, lettere e-f art. 435 CRR)" del citato documento descrive sinteticamente il profilo di rischio complessivo di Artfidi.

17 giugno 2019

Battista Mostarda

Presidente del Consiglio di Amministrazione

